

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
(di seguito denominato MIUR)

e

Il Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica
(di seguito denominato CRIF)

**La pratica filosofica come opportunità
di apprendimento per tutti**



VISTO

- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, art. 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche che consente alle stesse di interagire con le autonomie locali, i settori economici e produttivi, gli enti pubblici e le associazioni del territorio, nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità e la valorizzazione delle risorse locali;
- la Legge 18 dicembre 1997, n. 440, relativa all'istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi, così come modificata dall'Allegato art. 1 della Legge 7 agosto 2012, n. 135;
- il DPR 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- la Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione e successive modificazioni;
- la Legge 28 dicembre 2001, n. 448, art. 22, recante "Disposizioni in materia di organizzazione scolastica";
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto n. 139 del 22 agosto 2007, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*, con riferimento alle "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria", tra cui si segnalano le seguenti: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione;
- il Decreto legislativo del 29 dicembre 2007, n. 262 *Disposizioni per incentivare l'eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione*, e, in particolare, l'art. 1 con riferimento all'"innalzamento dei livelli di apprendimento degli studenti nelle diverse discipline" volto "a garantire a tutti gli studenti pari opportunità di pieno sviluppo delle capacità";
- la Legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante *Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università*, e, in particolare, l'art. 1 concernente azioni di sensibilizzazione e formazione del personale finalizzate all'acquisizione di competenze relative a "Cittadinanza e Costituzione", e la C.M. n. 86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, ai sensi dell'art. 64, comma 4 del Decreto Legge n. 112 del 2008, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, Regolamento concernente la valutazione degli alunni, e, in particolare, l'art. 8, concernente la certificazione delle competenze;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.87, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del Decreto legislativo 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, con riferimento all'art. 5, e), sulle attività e insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione", i quali sono "previsti in tutti i percorsi secondo quanto indicato nell'allegato A";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.88, Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, Regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133";
- l'articolo 6, comma 2, di cui al sopra citato decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, in merito all'introduzione nei Licei Linguistici a partire dal terzo anno dell'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL e l'articolo 10 comma 5 del succitato Regolamento, in merito all'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica al quinto anno degli altri Licei;
- la Direttiva Ministeriale n. 57 del 15 luglio 2010, con la quale sono state definite le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Tecnici, come previsto all'art. 8, comma 3 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, con riferimento a 1) *Azioni per il passaggio al nuovo ordinamento; 1.3 Motivare gli studenti a costruire il proprio progetto di vita e di lavoro*, concernenti "una corretta azione educativa" che "richiede un progetto formativo che accompagni lo studente con continuità nell'acquisizione graduale dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze, abilità e competenze; 2) *Orientamenti per l'organizzazione del curricolo; 2.2 Aspetti trasversali: 2.2.2 Legalità, cittadinanza e Costituzione*;
- la Direttiva Ministeriale n. 65 del 28 luglio 2010, con la quale sono state definite le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti Professionali, come previsto all'articolo 8, comma 6 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- il Decreto Ministeriale del 7 ottobre 2010, n. 211, Regolamento recante le *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani di studio previsti per i percorsi liceali*, di cui all'art.10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- la Direttiva Ministeriale n. 4 del 16 gennaio 2012, in materia di *Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici*, a norma dell'art. 8, comma 3, del DPR 15 marzo 2010, n. 88; e, in particolare, 1. *Lo sviluppo della*

nuova offerta formativa degli Istituti Tecnici, Allegato: 1.1.1 L'integrazione tra cultura umanistica, scientifica e tecnologica, concernente "la formazione di cittadini attivi e responsabili nell'ambito tecnico e scientifico". Questa "richiede, anzitutto, una riflessione sul significato umano e sociale della scienza e della tecnica";

- la Direttiva Ministeriale n. 5 del 16 gennaio 2012, in materia di Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del DPR 15 marzo 2010, n. 87;
- la Direttiva Ministeriale n. 69 del 1° agosto 2012, concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b), e dall'art. 8, comma 2, lettera c) del DPR 15 marzo 2010, n. 88;
- la Direttiva Ministeriale n. 70 del 1° agosto 2012, in materia di Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b), e dall'art. 8, comma 2, lettera c) del DPR 15 marzo 2010, n. 87;
- il Decreto Ministeriale n. 254 del 16 novembre 2012, recante "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", elaborate ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, secondo i criteri indicati nella C.M. n. 31 del 18 aprile 2012;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; in particolare il comma 7, lettere d, e, h;
- Il Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015, recante il "Piano nazionale scuola digitale";
- l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2017, del 23 dicembre 2016 Prot. n. 70;
- la Direttiva Ministeriale n. 170 del 21 marzo 2016, relativamente agli orientamenti in materia di formazione in servizio degli insegnanti;
- il Decreto Ministeriale n. 797 del 19 ottobre 2016, concernente il *Piano per la Formazione dei Docenti* (PNF), per il triennio 2016-2019; in particolare il punto 4.7, "Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale";
- il Decreto legislativo n. 59 del 13 aprile 2017, "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto legislativo n. 60 del 13 aprile 2017, "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e

sul sostegno della creatività", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera g), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

- il Decreto legislativo n. 61 del 13 aprile 2017, "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto legislativo n. 63 del 13 aprile 2017, "Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- il Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

e inoltre:

- le linee-guida su *Life skills Education for Children and Adolescents in Schools* della World Health Organization, "Division of Mental Health", del 1994;
- la Raccomandazione della *Division of Philosophy and Ethics* dell'UNESCO -Meeting of Experts, Parigi, 26-27 marzo 1998;
- le indicazioni formulate a partire dal documento di Lisbona del 2000, intitolato "Memorandum sulla istruzione e formazione permanente", con riferimento anche alla successiva Comunicazione della Commissione Europea al Consiglio, al Parlamento, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle Regioni, del 12 novembre 2007, riguardante *L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione*;
- la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo *relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente*, del 18 dicembre 2006, in particolare nei seguenti ambiti: "imparare a imparare", "competenze sociali e civiche", "consapevolezza ed espressione culturale";
- la *New Skills Agenda for Europe* della Commissione Europea, del 10 giugno 2016, "Employment, Social Affairs and Inclusion", con riferimento a *transversal skills* e ad altre competenze utili e pertinenti rispetto alle richieste del mercato del lavoro, allo scopo di promuovere l'occupabilità, la competitività e la crescita in Europa;
- la Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 (A/70/L.I) *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, Sustainable Development Goals (SDGs), in particolare

l'obiettivo 4 "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti";

- la Dichiarazione dell'UNESCO *Education 2030 Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4*, adottata nel novembre 2015;

PREMESSO CHE

Il MIUR:

- ritiene necessario, in relazione ai diffusi processi di innovazione in atto nella Scuola, attivare ogni possibile forma di collaborazione con Associazioni ed esperti esterni volte a una comune riflessione sui contenuti disciplinari e sulle metodologie di insegnamento, nonché ottimizzare gli standard qualitativi degli interventi formativi;
- svolge compiti di coordinamento in materia di formazione del personale scolastico, favorendo e promuovendo sul territorio nazionale iniziative e azioni di ricerca educativa e didattica, coerenti e funzionali all'attuazione dei processi di innovazione;
- cura l'educazione e la formazione dei giovani anche al fine di promuovere la costruzione di pensiero riflessivo e critico, autonomo e creativo;
- incoraggia lo sviluppo di competenze in materia di inclusione, cittadinanza attiva, educazione alla pace, così come la maturazione di comportamenti responsabili, l'utilizzo consapevole di media e social network.

Il CRIF:

- è un'associazione di promozione sociale e culturale, costituita il 12 maggio 2009 – come rifondazione di un centro sperimentale omonimo nato già nel 1992 – ai sensi della legge n. 383 del 7 dicembre 2000 e delle norme del codice civile in tema di associazioni, presente con oltre una ventina di sedi locali e gruppi di attività sul territorio nazionale, tra cui Bari, Bergamo, Bologna, Cagliari, Campobasso, Catania, Firenze, Foggia, Foligno, Genova, Livorno, Loano, Milano, Napoli, Palermo, Pinerolo, Rimini, Roma, Torino, Trento, Udine;
- è riconosciuto a livello internazionale e ha relazioni di scambio e cooperazione con l'Institute for the Advancement of Philosophy for Children (IAPC) della Montclair State University, New Jersey (USA), l'*International Council for Philosophical Inquiry with Children* (ICPIC) e SOPHIA Network (*European Foundation for the Advancement of doing Philosophy with Children*);
- cura l'edizione nazionale dei materiali di settore, sotto forma di racconti, manuali, saggistica e altre pubblicazioni; contribuisce in modo originale a indagini e sperimentazioni sulla *pratica filosofica di comunità*; promuove la formazione di figure professionali secondo il modello della Comunità di Ricerca Filosofica (CdRF), riconosciute internazionalmente; collabora in via continuativa con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II, il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università di Firenze, il Centro di Ricerca Interuniversitario "Pragmatismo, Costruzione dei Saperi e Formazione" (PCF) dell'Università Roma TRE, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, e il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia

Applicata dell'Università di Padova, nonché il *Centro Interdisciplinare di Ricerca Educativa sul Pensiero* (CIREP) di Rovigo;

- offre la propria disponibilità a collaborare a progetti didattici di ricerca – per lo sviluppo del pensiero complesso (critico, creativo, *caring*), cittadinanza attiva e inclusione, uso riflessivo e consapevole dei mezzi tecnologici e di comunicazione – e nell'ambito di qualificati interventi di formazione.

CONSIDERATO CHE

- la *Philosophy for Children* (P4C) – avviata negli anni '70 dal filosofo statunitense Matthew Lipman e riconosciuta tra l'altro dalla *Division of Philosophy* dell'UNESCO (1998) – rappresenta una esperienza filosofico-pedagogica contemporanea, che ha avuto diffusione in molti Paesi del mondo, con l'istituzione di numerosi centri e una consolidata sperimentazione scientifica dell'attività;
- la P4C è praticata non solo da bambini e adolescenti, ma in ogni età (perciò è detta anche *Philosophy for Children & Community*); ed è nota oggi in Italia nella forma di *pratica filosofica di comunità*, articolata in dimensione scuola, lavoro, intrattenimento e cura di sé (*Education, Business, Entertainment & Self*);
- il sistema educativo nazionale e internazionale si trova ad affrontare nuove sfide che nascono dalle profonde trasformazioni della società in cui viviamo, con la necessità di integrare l'apprendimento-insegnamento volto all'acquisizione di *conoscenze* con una più articolata e significativa dinamica educativa che punti al conseguimento di *competenze (life skills)* di tipo cognitivo, valoriale e sociale che mettano in grado di ragionare in maniera critica, autonoma e consapevole, nell'ambito scolastico e in quello più in generale dell'educazione permanente (*life long learning*);
- l'esercizio dialettico del pensiero può integrarsi e affiancarsi alla produzione-riproduzione del *corpus* disciplinare filosofico come frequentazione ulteriore e trasversale rispetto alle discipline del curriculum scolastico, al fine di coltivare il ragionamento riflessivo e critico e promuovere un uso sociale e civile della filosofia.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

Il MIUR e il CRIF, nel rispetto dei ruoli e delle proprie competenze, dei principi e delle scelte di autonomia scolastica in tema di Piano triennale dell'offerta formativa, con il presente Protocollo d'Intesa s'impegnano, in stretta connessione con le Istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, a promuovere e monitorare attività di ricerca-azione finalizzate a:

- favorire l'integrazione di una frequentazione trasversale della filosofia nei curricoli scolastici come attività volta ad acquisire strumenti concettuali per nutrirsi della pluralità dei saperi disciplinari, confrontare esperienze, riflettere e appropriarsi della cultura nella quale si vive;

- promuovere in ogni ordine e grado dell'istruzione scolastica l'utilizzazione della pratica filosofica di comunità per lo sviluppo del pensiero complesso, nella sua articolazione critica, creativa e valoriale;
- incoraggiare la costruzione della cittadinanza attiva e dell'inclusione;
- incentivare un uso consapevole e responsabile dei nuovi media;
- rinnovare le metodologie didattiche.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il CRIF si impegna a:

- proporre orientamenti e progetti finalizzati al perseguimento dei diversi obiettivi oggetto della presente convenzione;
- svolgere studi e iniziative di monitoraggio e valutazione delle attività, prestando particolare attenzione al riscontro delle scuole in merito all'efficacia dei percorsi realizzati, al fine di costituire progressivamente una banca-dati di evidenze educative, secondo le buone pratiche internazionali;
- promuovere progetti di alternanza scuola-lavoro nell'ambito della pratica filosofica di comunità, incoraggiando tirocini e attività di stage degli alunni in sede pubblica e privata;
- predisporre percorsi di aggiornamento e formazione in servizio del personale docente, sia in presenza che a distanza, in particolare attraverso l'uso delle tecnologie digitali e la metodologia CLIL;

Il MIUR si impegna a:

- diffondere il presente Protocollo d'Intesa agli Uffici Scolastici Regionali e, per il loro tramite, alle Istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- comunicare sul proprio sito le notizie relative alle attività congiunte, realizzate a seguito del presente Protocollo d'Intesa;
- promuovere attività di formazione in servizio per i docenti sulla pratica filosofica di comunità;
- pubblicizzare le varie iniziative per la valorizzazione delle eccellenze degli studenti.

Art. 3 (Comitato Paritetico)

Al fine di promuovere l'attivazione delle iniziative previste dal presente Protocollo d'intesa, monitorare la realizzazione degli interventi e proporre gli opportuni adeguamenti per il miglioramento dei risultati, è istituito un Comitato paritetico presieduto da un rappresentante del MIUR.

Ai componenti del Comitato non spettano indennità, compensi, gettoni o altri emolumenti comunque denominati, né rimborsi spese.

Art. 4 (Gestione e organizzazione)

La Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e il sistema nazionale di istruzione del MIUR (Ufficio III) cura la costituzione del Comitato di cui all'Art. 3, nonché i profili gestionali e organizzativi, il coordinamento e la valutazione delle attività e iniziative realizzate a seguito del presente Protocollo d'intesa.

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuove o maggiori spese per la finanza pubblica.

Art. 5 (Durata)

Il presente Protocollo d'intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata triennale. In ogni caso nulla è dovuto alle Parti per oneri eventualmente sostenuti in vigenza del presente Protocollo d'intesa.

Dall'attuazione del presente Protocollo non devono derivare nuove o maggiori spese per la finanza pubblica.

Roma,

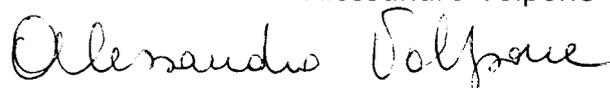
Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
IL DIRETTORE GENERALE
per gli ordinamenti scolastici e
la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Carmela Palumbo



Centro di Ricerca sull'Indagine Filosofica (CRIF)
Il Presidente e Legale rappresentante

Alessandro Volpone



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Descrizione dell'AOO: DIPARTIMENTO PER IL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE

Ai sensi dell'articolo 22 del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale (D.lgs. n.82/2005 e s.m.i.), si attesta che il presente documento è copia informatica di documento originale analogico di 9 pagine, tenuto presso l'AOO

AOODPIT